FEDERAZIONE UIL SCUOLA RUA

UIL SCUOLA ASTI
Corso Alessandria 220 - Asti
asti@uilscuola.it
atscuola@uilscuola.it

Da affiggere all'albo sindacale della scuola ai sensi dell'art. 25 della legge 300 del 20.05.1970

Asti 08/10/2025

A TUTTE LE RSU E DELEGATI DELLA UIL SCUOLA

UIL SCUOLA:
"CORSI ABILITANTI NEI TEMPI GIUSTI E CON COSTI EQUI. SERVONO SOLUZIONI PER I PERMESSI STUDIO"

Oggi per abilitarsi si arriva a spendere fino a 2.500 euro: la formazione non può essere un lusso.

Si è tenuto martedì 7 ottobre, presso il Ministero dell'Istruzione e del Merito, l'incontro sui **percorsi universitari e accademici abilitanti** e sull'avvio dell'anno scolastico 2025/26.
Durante la riunione, il Ministero ha illustrato il quadro delle prossime attivazioni, confermando che saranno attivati diversi percorsi di formazione iniziale per docenti:

a) Percorsi da **60 CFU/CFA** (Allegato 1 del DPCM).
b) Percorsi da **30 CFU/CFA** per **vincitori di concorso non abilitati** con almeno **3 anni di servizio**, di cui **1 nella specifica classe di concorso** (Allegato 2).
c) Percorsi da **30 CFU/CFA** per **docenti con almeno 3 anni di servizio** negli ultimi cinque, nelle scuole statali o paritarie (Allegato 2).
d) Percorsi da **30 CFU/CFA di completamento** per chi ha già acquisito i primi 30 CFU/CFA per la partecipazione al concorso nella **fase transitoria prorogata al 2025/26** (Allegato 4).

e) Percorsi da **36 CFU/CFA di completamento** per **vincitori di concorso** che avevano i **24 CFU/CFA conseguiti entro il 31 ottobre 2022** o per **ITP vincitori non abilitati** (Allegato 5).

Le **università e le istituzioni AFAM** potranno presentare l'offerta formativa o nuove richieste di accreditamento **entro il 24 ottobre 2025**.
Le attività didattiche potranno essere svolte **fino al 50% online in modalità sincrona**, eccetto **tirocini e laboratori**, che resteranno in presenza.

UIL Scuola RUA: "Serve tempestività e garanzie di accesso per tutti"

Nel corso dell'incontro la UIL Scuola ha evidenziato quanto sia importante avviare i corsi abilitanti **nei tempi giusti**, così da dare la possibilità a chi ha un incarico a tempo determinato o è di ruolo di richiedere il **permesso studio** previsto nei relativi contratti integrativi regionali.
In proposito, la UIL Scuola ha sottolineato la necessità che il Ministero consenta **una pre-iscrizione entro il 15 novembre**, data entro la quale i lavoratori devono presentare la domanda di permesso. Poiché i corsi potrebbero non partire in tempo utile, è indispensabile individuare **una soluzione che consenta agli interessati di presentare domanda di iscrizione "con riserva"**, in modo da poter comunque richiedere il permesso studio e non perdere un diritto contrattualmente previsto.
Il sindacato ha chiesto al Ministero di farsi parte attiva per garantire una **procedura uniforme e tutelante** su tutto il territorio nazionale, affinché nessuno venga escluso per mere questioni di tempistica o ritardi amministrativi.
Abbiamo ricordato che sia per l'anno accademico **2023/24 che per il 2024/25**, molti percorsi abilitanti, in particolare per le **classi di concorso ITP** (Insegnanti Tecnico-Pratici) sono stati **accreditati in un numero molto limitato di istituzioni**, spesso collocate in **aree periferiche**, e in diversi casi **non attivati affatto**.

FEDERAZIONE UIL SCUOLA RUA

UIL SCUOLA ASTI
Corso Alessandria 220 - Asti
asti@uilscuola.it
atscuola@uilscuola.it

Da affiggere all'albo sindacale della scuola ai sensi dell'art. 25 della legge 300 del 20.05.1970

DOCENTI, D'APRILE: "OLTRE 180 MILA CONTRATTI A TERMINE. I NUMERI DEL MIM FOTOGRAFANO UNA SCUOLA PRECARIA"

Dal 2015 il precariato del personale della scuola è più che raddoppiato.

"Ancora una volta – dichiara Giuseppe D'Aprile, Segretario generale UIL Scuola Rua – i numeri diffusi dal Ministero dell'Istruzione e del Merito certificano che la scuola italiana si regge sulla precarietà. Al 24 settembre risultano 182.641 contratti a tempo determinato tra posti comuni e di sostegno, di cui 76.100 sul sostegno e 44.926 conferme su scelta delle famiglie. È una cifra enorme, che fotografa una realtà ormai strutturale, dove il lavoro precario è diventato la regola.

Sul fronte delle assunzioni a tempo indeterminato, le cose non vanno meglio: dei 48.504 posti autorizzati dal decreto ministeriale per le immissioni in ruolo, a fronte di 52.885 posti vacanti per l'anno scolastico 2025/26, al 24 settembre risultano 29.685 docenti assunti a tempo indeterminato, con la possibilità di assumere altri 4.403 entro il 31 dicembre 2025. I docenti assunti tramite le procedure PNRR sono 18.566, mentre gli idonei al concorso 2020 sono 1.821. Per gli insegnanti di religione cattolica (IRC) le assunzioni a tempo indeterminato si fermano a 6.022 unità.

È un sistema di reclutamento che evidenzia tutti i suoi limiti, che logora i nostri insegnanti e indebolisce la qualità dell'insegnamento. Non si può più sostenere il ricorso continuo alle supplenze: serve un piano straordinario di assunzioni, il pieno utilizzo delle graduatorie esistenti, comprese quelle degli idonei, e l'apertura delle GPS come ulteriore canale di accesso al ruolo. È tempo di trasformare l'organico di

fatto in organico di diritto, mettendo fine a una gestione emergenziale che si ripete ogni anno.

Sul sostegno – sottolinea il Segretario – la precarietà assume proporzioni inaccettabili: migliaia di alunni con disabilità si ritrovano a inizio anno con un insegnante diverso a quello precedente, con conseguenze negative sulla continuità didattica e sulla qualità dell'inclusione. È indispensabile assumere a tempo indeterminato tutti i docenti specializzati, attingendo non solo dai concorsi ma anche dalle GPS.

Ad aggravare la situazione da qui ai prossimi mesi – aggiunge – le centinaia di supplenze che verranno assegnate, sull'organico in deroga, a docenti senza titolo tramite gli interpelli.

È paradossale chiedere ai precari di garantire ogni giorno il funzionamento della scuola, senza riconoscere loro il diritto a un lavoro stabile e dignitoso. La scuola ha bisogno di certezze nei tempi, di procedure chiare ed efficienti, e di personale strutturalmente stabile, conclude D'Aprile.